

i quaderni di  casa martelli

ANGELA PRATELLES

Il Baule dei Ricordi



i quaderni di  casa martelli

ANGELA PRATELLESI

Il Baule dei Ricordi



PRESENTAZIONE

Quest'opera è la seconda della collana "I quaderni di Casa Martelli" nata con lo scopo di rendere visibile, valorizzare e soprattutto lasciare traccia del percorso che stiamo facendo attraverso testi, racconti, immagini e documenti che parlano di noi. Il progetto "Baule dei Ricordi" ha preso forma grazie alla partecipazione di Angela Pratellesi al laboratorio "Spazio Cultura" organizzato da Casa Martelli con il prezioso contributo della Professoressa Rinalda Vannetti, per valorizzare le storie di vita dei nostri residenti. Grazie alla presenza di Angela quei racconti sono stati registrati, trascritti ed elaborati graficamente con l'abbinamento di immagini ispirate dai narratori ed avranno la possibilità di essere conosciuti ed apprezzati dai tanti amici e lettori curiosi.

L'occasione è gradita per ringraziare Bacci Piero Escavazioni, Morelli Stefano, Lauretta Giovanni e Mori Maria per il loro contributo.

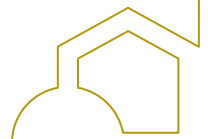
Daniele Raspini
(direttore ASP Martelli)

I QUADERNI DI CASA MARTELLI

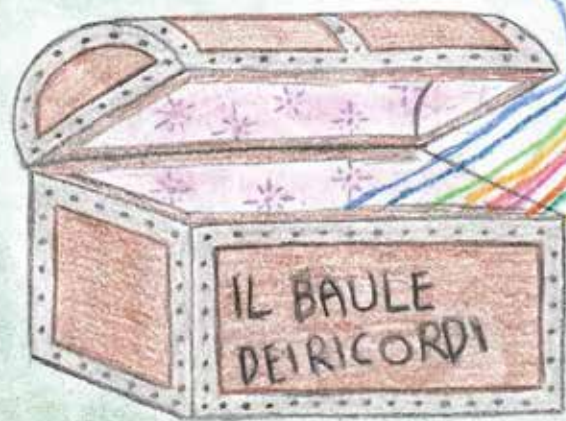
- 1) Bruno Bonatti, Lodovico Martelli e il Ricovero
- 2) Angela Pratellesi, Il Baule dei Ricordi

- INDICE -

Introduzione	PAG. 05
Il paese d'origine	PAG. 06
Festa dell'Immacolata	PAG. 07
Natale	PAG. 08
Giochi	PAG. 09
Filastrocche	PAG. 10
Poesie	PAG. 12
Canzoncine	PAG. 13
Proverbi e modi di dire	PAG. 16



Martelli



- Introduzione -

L'anno scorso, insieme alla mia amica Serena, il lunedì mattina sono andata alla casa di riposo Ludovico Martelli a Figline V.no per partecipare al laboratorio di "Spazio Cultura", un'attività durante la quale le persone anziane raccontavano avvenimenti della propria vita e di quando erano giovani. Quando arrivavamo, gli anziani e il personale ci salutavano gentilmente e noi contraccambiavamo.

Appena il personale aveva accompagnato tutti nella stanza dell'animazione, ci mettevano in cerchio, in modo da potersi vedere tutti. Agli incontri partecipavano Cristian, l'animatore, Marlen, una ragazza tedesca che faceva uno stage, e Rinalda, un'ex professoressa volontaria presso Casa Martelli. Gli anziani raccontavano di quando erano giovani, dei loro figli, dei loro nipoti, della loro vita passata.

Durante questi incontri ho avuto occasione di conoscerli bene e ho costruito un bel rapporto con tutti. Un giorno, io e Serena, siamo rimaste a mangiare con loro ed eravamo contentissimi. Ho cercato di coltivare questa amicizia con le persone anziane andando alla Messa di Natale e partecipando a varie iniziative che vengono organizzate a Casa Martelli.

Ogni volta che arrivo sono contente di vedermi, mi salutano in modo caloroso e mi raccontano avvenimenti importanti per loro. Quando ho partecipato alla cena di fine estate, una di loro era tutta emozionata perché il giorno dopo le doveva nascere un nipotino. A me ha fatto molto piacere che mi raccontasse cose così importanti per lei, questo vuol dire che mi considera un'amica.

Angela



- Il paese d'origine -



- TINA -

Nella punta del paese (Cassano Ionio) c'era una grande rotonda con dei sedili di pietra dove potevi stare gratuitamente a vedere il mare e quando passava Kennedy sulla sua barca tutti lo salutavano e lui rispondeva con educazione.



- RENATO -

Vengo da Rossano Calabro sono stato un marinaio della Marina Militare a La Spezia e sull'Isola della Maddalena e ho prestato servizio su una polveriera.



- MARIA -

Sono nata alla Metz e sono venuta in Italia nel '42. Siamo scappati perché durante la guerra mio padre volle tornare in patria. Mio padre era capo minatore degli italiani all'estero e mia madre stava in casa con la serva. Eravamo sette figli e tutti ci ricordiamo di quando i militari entrarono in casa nostra.

- SILVANA -

Viene da Savona e racconta che è stata battezzata nel Duomo e che le diedero questo nome perché poco tempo prima affondò una nave che si chiamava Transilvana. Narra anche che la sua città era sempre piena di militari ed esclama: "Tra le mura di questa fortezza Giuseppe Mazzini preparò la Giovane Italia".

- Festa dell'Immacolata -

- FRANCA -

Per la festa della Madonna, mia nonna preparava il pranzo per tutta la famiglia. Prima di mangiare dicevamo l'Ave Maria in latino anche se nessuno sapeva tradurre le parole della preghiera.

- ROSITA -

In chiesa l'Ave Maria veniva suonata con l'organo e cantata da tutti, era la stessa che si sentiva per i matrimoni.

- LORENZO -

Mi ricordo che le chiese erano piene di gente, a differenza di oggi che ci sono quattro o cinque persone. Nessuno chiede più consiglio alla Madonna.





- Natale -

- IOLANDA -

Mi ricordo che andavo nel bosco a cercare il muschio, il pungitopo, il vischio per gli addobbi di Natale. Gli alberi usati non erano sempre abeti ma anche cipressi, allori, ulivi, corbezzoli coltivati in giardino e decorati con frutti, bacche, e festoni. Per fare la neve si usava il cotone. Ogni Natale i bambini scrivevano letterine da mettere sotto il piatto dei genitori.

- SILVANA -

Sono stata maestra di catechismo e insegnavo ai bambini le canzoni di Natale e come fare il presepe. Il fiume per esempio, si faceva con il vetro lavorato alla vetreria e finiva su uno specchio che rappresentava il laghetto. Anche chi aveva pochi soldi si impegnava a preparare pane e biscotti da regalare e gli auguri venivano fatti a tutti con entusiasmo, anche a chi non conoscevi bene.”

- LORENZO -

La capannuccia non si faceva in casa ma si andava a vederla dal prete, nelle chiese. Spesso si collaborava alla preparazione, veniva un capolavoro!

- BRUNA -

Per le donne usava rinnovare la biancheria nel giorno di Natale. Mettevamo sottabiti, canottiera, calzini ecc. fatti a mano dalla magliettaia.

- Giochi -

ANCHE SE NON C'ERANO TUTTI I GIOCHI DI ADESSO, IL DIVERTIMENTO ERA ASSICURATO!



Le bambine avevano le bambole alle quali cucivano i vestitini. **MARIA** per esempio aveva una bambola molto grande che diceva "mamma".

Anche a **SILVANA** le bambole sono sempre piaciute, infatti ne aveva comprata una nuda e le aveva cucito tanti vestiti, ogni settimana la vestiva in modo diverso.

Altri giochi da fare in gruppo erano: nascondino (si chiamava ponci), sbarba cipolla, campana (tappini o sassolini), ditale (consisteva nell'indovinare a chi era stato lasciato nelle mani un oggetto passato nelle mani di tutti), girotondo.

Un classico era il salto con la corda. **BEPPINA** ha raccontato di essersi rotta la testa a saltare rimanendo impigliata nella corda.

FERNANDA giocava a "chiappino" anche per la strada, in città perché non passavano le macchine come adesso.

A Figline, i bambini si ritrovavano a giocare nel cortile dei Salesiani ogni domenica dopo la Messa.

C'era invece chi giocava in campagna, come **NUNZIA** che ricorda quando andava a cavallo delle galline e sua mamma che urlava arrabbiata.



- Filastrocche -



La Befana vien di notte,
con le scarpe tutte rotte,
con le toppe alla sottana,
viva viva la Befana!

Caro babbo l'è Natale
senza soldi si fa male,
per il bene che ti voglio
Tira fori il portafoglio
Se te ne voglio un po' chinino
Tira fori un milioncino

ABC niente scuola il martedì
LMNO a studiare non ci sto
PQRSTUVZ viva il mondo analfabeta

LUNEDÌ che lune hai,
MARTEDÌ non lavorai,
MERCOLEDÌ persi la rocca,
GIOVEDÌ la ritrovai,
VENERDÌ l'inconocchiai,
SABATO mi lavai la testa,
DOMENICA un feci nulla
perché era festa.

GIROTONDO

Giro, girotondo
Il pane è cotto in forno,
la ciccia è sul tagliere,
il vino è nel bicchiere,
corri corri Italia
la mamma s'è tagliata
e s'è fatta un bel buco
nel vestito di velluto,
i calzini alla romana
viva viva la Befana!



FARFALLINA BELLA E BIANCA

Farfallina bella e bianca
Volava e mai si stanca:
vola in qua, vola in là
poi saltella sopra un fior.
"Ecco ecco l'ho trovato
Bello bianco e profumato"
Non temere farfallina
Se ti prendo la manina.
Una bimba come te
Volava con piacer.



LA BELLA LAVANDERINA

La bella lavanderina,
che lava i fazzoletti,
per i poveretti della città.
Fai un salto, fanne un altro,
fai la giravolta,
falla un'altra volta,
fai la riverenza,
fai la penitenza,
guarda in su, guarda in giù,
dai un bacio a chi vuoi tu!

NINNA NANNA

Ninna nanna ninna oh,
questo bimbo a chi lo do?
Lo darò all'uomo nero,
che lo tiene un anno intero.
Lo darò alla befana
che lo tiene una settimana.
Lo darò al buon Gesù
che lo tiene un anno e più.
Lo darò all'uomo bianco
che lo tiene finché campo
Lo darò alla su mamma
che gli canti la ninna nanna!

SASSO, SASSOLINO E RENA

Sasso, sassolino e rena
Tutta l'acqua vien dalla piena.
La vien dalla piena,
la vien dal buon Dio
così la voglio bere anch'io!

LA BAMBOLA MIA

Quant'è bella la bambola mia
Quasi quasi è più bella di me,
alla sera le faccio la culla
e la metto vicino al letto,
poverina non dice mai nulla
quasi quasi è più buona di me!

Andate a tavola,
bambine care
Tutto è buonissimo
e tutto ci piace
quando si desina
in santa pace!



- Poesie -



LA MIA CHIAVINA D'ORO

Il mio pensare è una chiavina d'oro... piccola ma che m'apre un gran tesoro.
È croce, ma è la croce di Gesù, quando l'abbraccio non la sento più.
Non ho contato i giorni del dolore, so che Gesù gli ha scritti nel suo cuore.
Vivo momento per momento e allora il giorno passa come fosse un'ora.
Mi han detto che guardata dal di là, la vita tutta un attimo parrà.
Passa la vita, vigilia di festa, muore la morte.. il Paradiso resta.
Due stille ancora dell'amaro pianto e di vittoria poi l'eterno canto.

(p. Giovanni Bigazzi)



ORFANO

Lenta la neve fiocca, fiocca, fiocca.
Senti: una zana dondola piano piano.
Un bimbo piange, il piccolo dito in bocca;
Canta una vecchia, il mento sulla mano.
La vecchia canta: intorno al tuo lettino
C'è rose e gigli, tutto un bel giardino.
Nel bel giardino il bimbo si addormenta
La neve fiocca lenta, lenta, lenta.

(Giovanni Pascoli)

- Canzoncine -



BAMBINO NELLA CULLA

Uno, due, l'asino e il bue,
bambino nella culla la luna e il sol
chi ha creato il mondo è stato il Signor.

Tre e tre, i santi tre Re Magi.
Due e due, l'asino e il bue,
bambino nella culla la luna e il sol
chi ha creato il mondo è stato il Signor.

Quattro e quattro, i quattro Evangelisti.
Tre e tre, i santi tre Re Magi.
Due e due, l'asino e il bue,
bambino nella culla la luna e il sol
chi ha creato il mondo è stato il Signor.

Cinque e cinque i precetti della Chiesa.
Quattro e quattro, i quattro Evangelisti.
Tre e tre i santi tre Re Magi.
Due e due, l'asino e il bue,
bambino nella culla la luna e il sol
chi ha creato il mondo è stato il Signor.

Sei e sei, i Santi dell'altare.
Cinque e cinque, i precetti della chiesa.
Quattro e quattro, i quattro Evangelisti.
Tre e tre, i santi tre Re Magi.
Due e due, l'asino e il bue,

bambino nella culla la luna e il sol
chi ha creato il mondo è stato il Signor.

Sette e sette, e sette Sacramenti.
Sei e sei i Santi dell'altare.
Cinque e cinque, i precetti della Chiesa.
Quattro e quattro, i quattro Evangelisti.
Tre e tre, i santi tre Re Magi.
Due e due, l'asino e il bue,
bambino nella culla la luna e il sol
chi ha creato il mondo è stato il Signor.

Otto otto, le candele accese.
Sette e sette, i sette Sacramenti.
Sei e sei, i Santi dell'altare.
Cinque e cinque, i precetti della Chiesa.
Quattro e quattro, i quattro Evangelisti.
Tre e tre, i santi tre Re Magi.
Due e due, l'asino e il bue,
bambino nella culla la luna e i sol
chi ha creato il mondo è stato il Signor.

Nove e nove, i nove Cori angelici.
Otto e otto, le candele accese.
Sette e sette, i sette Sacramenti.
Sei e sei, i Santi dell'altare.
Cinque e cinque, i precetti della Chiesa.
Quattro e quattro, i quattro Evangelisti.

Tre e tre, i santi tre Re Magi.
Due e due l'asino e il bue,
bambino nella culla la luna e il sol
chi ha creato il mondo è stato il Signor.

Dieci e dieci, i dieci Comandamenti.
Nove e nove, e nove Cori angelici.
Otto e otto, le candele accese.
Sette e sette, i sette Sacramenti.
Sei e sei, i santi dell'altare.
Quattro e quattro, i quattro Evangelisti.
Tre e tre, i santi tre Re Magi.
Due e due, l'asino e il bue
bambino nella culla la luna e il sol
chi ha creato il mondo è stato il Signor



LA STRADA DELL'AMORE

Ho seminato un campo d'accidenti,
se la stagione me li tira avanti,
se la stagione me li tira avanti,
ce n'è pe' te e pe' tutti i tu' parenti.

La mamma 'un vole, un vole, un vole
che io faccia l'amor con te,
ma vieni amore quando la mamma un c' è
La mamma un vole, un vole, un vole
che io faccia l'amor con te,
ma vieni amore quando la mamma un c' è.

Ho seminato un campo di carciofi
giovannottino mi son bell' e nati,
giovannottino mi son bell' e nati,
carciofi come te e 'un son venuti.

La mamma 'un vole, 'un vole, 'un vole
che io faccia l'amor con te,
ma vieni amore quando la mamma un c' è.
La mamma 'un vole, 'un vole, 'un vole
che io faccia l'amor con te,
ma vieni amore quando la mamma un c' è.
son nata pe' i bacini e voglio quelli
come gli innamorati se li danno,
li voglio sulla bocca e sui capelli,
poi chiudo gli occhi e dove vanno, vanno.

La mamma 'un vole, 'un vole
che io faccia l'amor con te,
ma vieni amore quando la mamma un c' è.

La mamma 'un vole, 'un vole, 'un vole
che io faccia l'amor con te,
ma vieni amore quando la mamma un c' è.

E a me mi piace i' fischio de' motore
perché i' mio amore l'era macchinista
perché i' mio amore l'era macchinista,
mi buggerava e 'un me n'ero avvista.

La mamma 'un vole 'un vole, 'un vole
che io faccia l'amor con te,
ma vieni amore quando la mamma un c' è.

La mamma 'un vole 'un vole, 'un vole
che io faccia l'amore con te,
ma vieni amore quando la mamma un c' è.



AVANTI E INDRÈ

Quando ero piccolina
la cara zia evelina
in cambio di un inchino
mi dava mezza lira
e allora me ne andavo
di corsa sui bastion!
Salivo sulla giostra
al dolce suon di un organino
e, sul cavallo a dondolo
cantavo la canzòn!

Cin cin... che bel
uè!uè!uè!
Cin cin... che bel
uè!uè!uè!
Cin cin... che bel
uè!uè!uè!
Avanti e indrè.
Avanti e indrè
che bel divertimento!
Avanti e indrè
avanti e indrè!
La vita è tutta quà!

Divenni più grandina
e, marinando a scuola
al pubblico giardino
conobbi un bel biondino
avvenne che il mio cuore
di colpo s'incendiò!
La sera lui passava
sotto la mia finestrella

vedeva il padre mio
e sospirava allor così!
Cin cin... che bel
uè!uè!uè!...

Ma un giorno il bel biondino
parti per far l'alpino
scriveva letterine
amore sto benone
c'è spazio nel cortile
del grande casermòn!
Chilometri e chilometri
col 91 in spalla
e insieme al maresciallo
ripetiamo la canzòn!

Cin cin... che bel
uè!uè!uè!...

Da quando un bel mattino
è nato un pupo biondo
io sono la mammina
più tenera del mondo
lui canta tutta notte
l'àida e il trovator
ed io per non svegliare
tutto quanto il casamento
mi prendo il pargoletto
e gli canticchio la canzòn!

Cin cin... che bel
uè!uè!uè!

- Proverbi e modi di dire -

- Chi va via perde il posto all'osteria, il padrone è ritornato e il posto va ridato!
- Chi dorme non chiappa pesci!
- Giugno ha la falce in pugno!
- Conta più un bel detto che un bello scritto!
- Aria rossa: o piscia o soffia!
- Chi non fa, non falla!
- Nella botte piccola ci sta il vino buono!
- Tutti amici fino alle 11:30!
- Gallina vecchia fa buon brodo!
- Gobba a ponente, luna crescente, Gobba a levante, luna calante



MARTELLI
Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
www.aspmartelli.it

